

Al Jazeera  
dinamica

Il Cairo lancia il piano per costruire infrastrutture a sud  
I cinesi di Tianjin svilupperanno la «Zona» di Suez

LIBRI & STUDI

Regia e attori  
degli scambi

Clive George ora lavora alla School of environment and development dell'Università di Manchester, ma a lungo ha seguito i negoziati sul libero scambio nell'ambito dell'Unep prima, e della Commissione europea poi. È questa esperienza che ha messo nel suo libro, in uscita il prossimo mese, con cui guarda dietro le quinte delle trattative sui commerci mondiali. E propone la sua via: un sentiero di mezzo che tiene conto soprattutto delle conseguenze sociali e ambientali degli scambi internazionali.

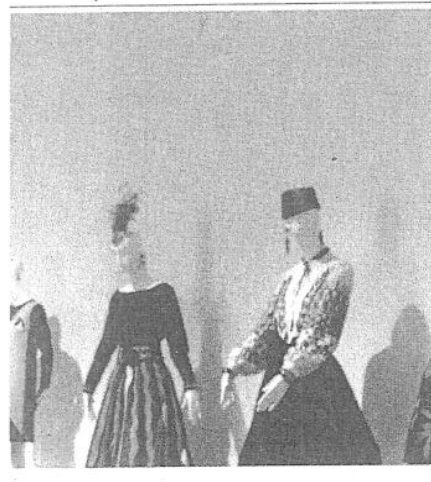


**The truth about Trade**  
C. George  
■ Zed Books  
■ Pag. 224  
■ 29,95 dollari

arabi  
star ad Abu Dhabi

rio. Al summit seguiranno altri eventi globali: le difficoltà attraversate dall'emirato di Dubai, infatti, non fermeranno la terza edizione del Festival internazionale della pubblicità di Dubai, dal 14 al 16 marzo, diventato ormai l'apuntamento del genere più importante in Medio Oriente, organizzato con il supporto del più conosciuto Festival della pubblicità di Cannes. Solo in apparenza rassegna dedicata alla creatività pubblicitaria, l'evento catalizzerà aziende inserzioniste, centrali media, concessionarie e operatori da tutto il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AFP

Undici nuove città  
in Egitto superiore

Alfredo Sessa

Che gli egiziani abbiano deciso di fare sul serio per dare un futuro a oltre 70 milioni di abitanti, la maggior parte giovani o giovanissimi, lo rivela il modo in cui scelgono gli alleati delle loro iniziative di sviluppo economico. Il governo egiziano sta chiedendo infatti la cooperazione della zona economica speciale di Tianjin, una delle più importanti zone di investimento in Cina, per sviluppare la zona economica speciale di Suez, e organizzarla secondo criteri di competitività internazionale. Ma oltre a essere molto determinato nel fare dell'Egitto la piattaforma mediterranea dell'export in direzione sia dell'Europa sia dell'Asia, il governo è altrettanto determinato nel portare lo sviluppo nelle zone più a sud del paese, nei governatorati dell'Egitto superiore. E vuole farlo con piani faraonici.

«Sviluppare l'Egitto superiore è una priorità del governo» ha detto recentemente il ministro dei Trasporti, Mohamed Mansour. Ed ecco i progetti: le regioni di Assiut, Sohag e Qena saranno collegate con la città portuale di Safaga, sul Mar Rosso con una autostrada di oltre 400 chilometri, finanziata dal ministero per gli Investimenti e da un piano che prevede la commercializzazione dei terreni circostanti. Lungo l'asse principale, il progetto prevede la bonifica di terreni a fini agricoli, la creazione di aree di sviluppo industriale, la costruzione di 11 nuovi centri urbani (per un'area totale di 22 milioni di metri quadri, e circa 500mila unità abitative). I lavori riguardano inoltre la

costruzione di altre strade, la fornitura di impianti idraulici, elettrici e di depurazione, di impianti di generazione e distribuzione di energia elettrica, compresi quelli da fonti rinnovabili.

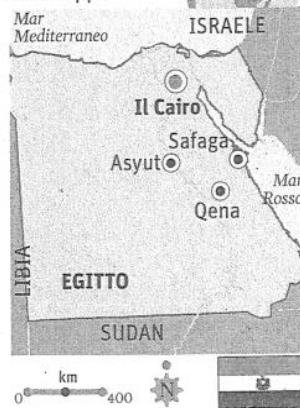
Secondo Osama Saleh, Chairman di Gafi, la General Authority per gli investimenti egiziana, nel progetto c'è ampio spazio per le imprese italiane: a cominciare dall'edilizia e dal cemento, per continuare con le infrastrutture turistiche, le energie rinnovabili e molte altre opportunità di investimento e di forniture. «Attraverso il progetto della Upper Egypt Sea Road e le iniziative di sviluppo che lo circondano - dice Saleh - la porta è aperta per le imprese italiane in molti settori. Il Gafi è pronto ad aiutare gli investitori a "navigare" attraverso il progetto, a identificare l'opportunità più adatta a ciascuna azienda e a fornire un supporto continuo nel corso di tutto il processo».

alfredo.sessa@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Assiut al mare

Le nuove aree di sviluppo



Piani Ogm  
emergenti

Con il via libera della Commissione Ue alla patata geneticamente modificata, il tema degli Ogm è tornato d'attualità. Ma quali sono i programmi dei paesi emergenti sul fronte del biotech? L'International service for the acquisition of agri-biotech applications (Isaa) ha da poco pubblicato il rapporto sui piani per la coltivazione degli Ogm nel mondo. Dove si scopre, per esempio, che il Brasile quest'anno espanderà le sue coltivazioni di soia, mais e cotone Ogm.



**Global Status of Biotech**  
■ Isaa  
www.isaaa.org  
In vendita online